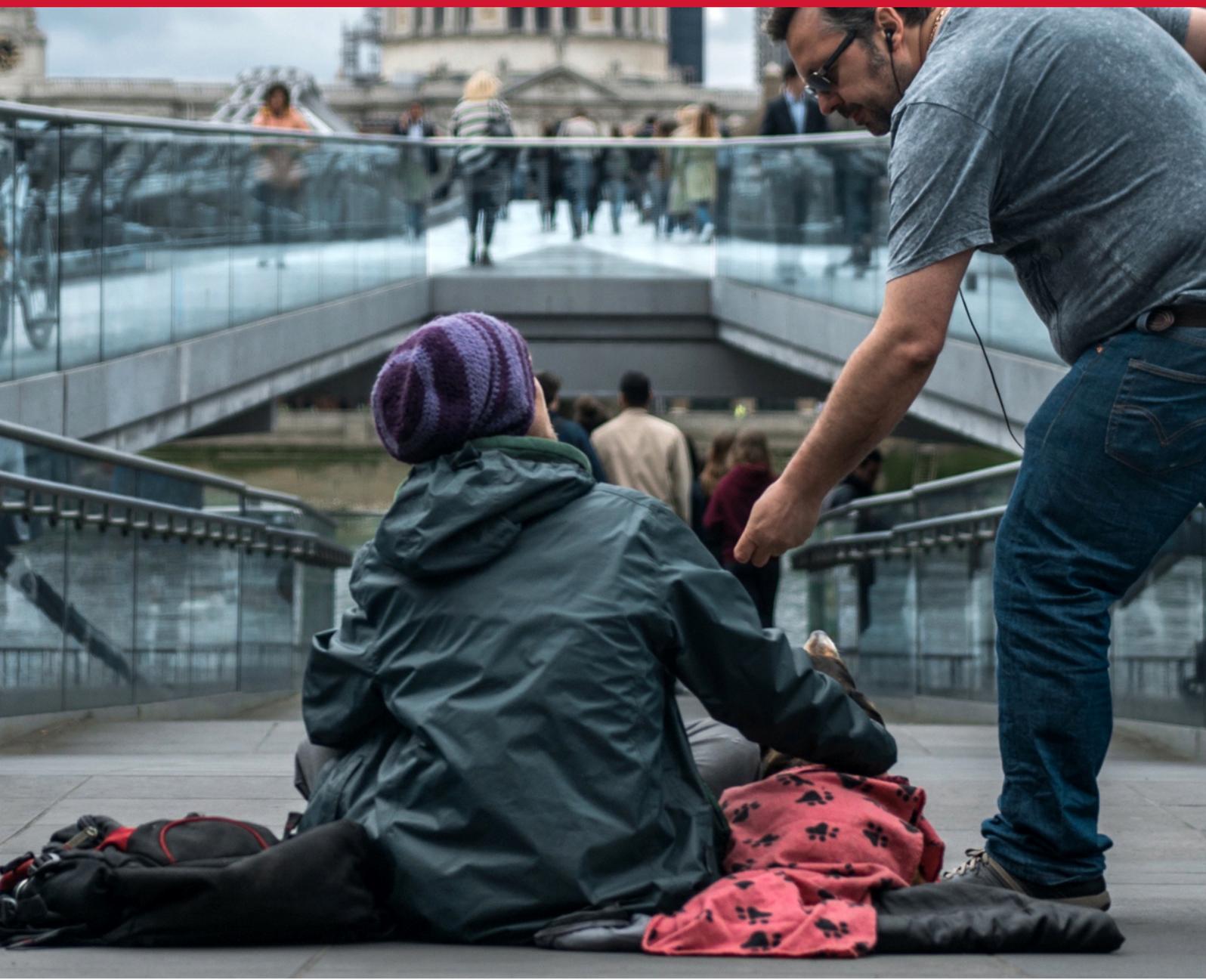


FOCUS EUROPA

Povert  ed esclusione 2020

Quanto incidono povert  ed esclusione sociale in Europa e in Italia



Introduzione	4
Cosa si intende per rischio di povertà ed esclusione sociale	4
Cos'è Europa 2020 e perché occuparsene	5
Povertà ed esclusione in Europa	6
Il rischio nei paesi Ue	6
La variazione del rischio e il target 2020	8
Povertà ed esclusione in Italia	12
Il rischio nelle diverse aree del paese	12
Il rischio nelle regioni	14

I numeri

22,4%

la quota di persone a rischio povertà ed esclusione sociale in Ue nel 2017.

Ne parliamo a pagina 7

17,4 mln

il numero di persone a rischio in Italia nel 2017.

Ne parliamo a pagina 8

-3,5 mln

le persone a rischio da ridurre in Italia per raggiungere il target nazionale entro il 2020.

L'approfondimento nel capitolo 2.2

29,2%

la quota di persone a rischio povertà ed esclusione sociale nelle grandi città italiane nel 2018.

Ne parliamo a pagina 12

oltre 40%

la quota di persone a rischio nel sud e nelle isole in Italia nel 2018.

Ne parliamo a pagina 13

40,7

i punti percentuali in più di persone a rischio in Campania rispetto alla P.A. Bolzano, nel 2018.

Ne parliamo a pagina 15

Introduzione

Cosa si intende per rischio di povertà ed esclusione sociale

Dal 2008, gli effetti della crisi economica internazionale hanno colpito i cittadini di tutto il mondo. In molti hanno perso il lavoro, si sono ritrovati con impieghi sottopagati e con meno garanzie. Questo ha influito sulle condizioni non solo economiche, ma anche sociali della popolazione. **Chi si trova in una situazione di povertà economica può infatti andare incontro anche a problemi di esclusione sociale** e complessivamente a una qualità della vita inferiore.

In Europa, specialmente nei paesi del sud del continente, la crisi ha inciso gravemente sulle economie nazionali e sulla vita delle persone. A 10 anni dall'inizio della recessione, la situazione è migliorata ma gli effetti sono ancora evidenti, in misura diversa, in molti paesi. Al fine di monitorare le conseguenze della crisi sui cittadini europei, Eurostat, l'ufficio statistico dell'Unione europea, ha definito diversi indicatori relativi alle condizioni socio-economiche della popolazione. Tra questi, uno dei più rilevanti è quello relativo al **rischio di povertà ed esclusione sociale**. Un indicatore che considera la somma delle persone che

- vivono in **situazioni di grave deprivazione materiale**: non possono permettersi di pagare alcuni beni e servizi fondamentali. Dall'affitto al riscaldamento, dalle bollette del telefono alla lavatrice;
- sono a **rischio povertà**: guadagnano meno del 60% del reddito mediano nazionale;
- vivono in **famiglie con bassa intensità di lavoro**: quelle dove gli adulti lavorano meno del 20% del proprio tempo di lavoro potenziale.

Abbiamo analizzato i dati relativi al numero di persone a rischio povertà ed esclusione nei paesi Ue e in Italia, e il modo in cui questo fenomeno è cambiato negli anni. Per farlo abbiamo seguito come traccia, quella dettata dall'agenda **Europa 2020, che fissa come obiettivo la riduzione in Ue di almeno 20 milioni di persone a rischio**.

Cos'è Europa 2020 e perché occuparsene

Nel 2010 il consiglio europeo, su proposta della commissione, adottò la strategia Europa 2020. **L'idea della strategia era stabilire alcuni obiettivi, da raggiungere nel corso del decennio:** dall'aumento dell'occupazione alla lotta al cambiamento climatico, dalla promozione di istruzione e ricerca al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale.

Gli obiettivi di Europa 2020	
Tema	Obiettivo
Occupazione	75% di occupati tra 20 e 64 anni
Ricerca e sviluppo	3% del pil Ue in ricerca e sviluppo
Cambiamenti climatici ed energia	-20% emissioni gas serra rispetto al 1990
	20% energia da fonti rinnovabili
	+20% efficienza energetica
Istruzione	Tasso di abbandono scolastico sotto il 10%
	Almeno 40% di laureati tra 30 e 34 anni
Povertà e esclusione sociale	-20 mln di persone a rischio povertà o esclusione sociale

A un anno dal termine stabilito quasi dieci anni fa, è interessante verificare a che punto sia l'Ue e se la strada verso una ripresa economica e sociale effettiva sia ugualmente condivisa da tutti i membri dell'Unione.

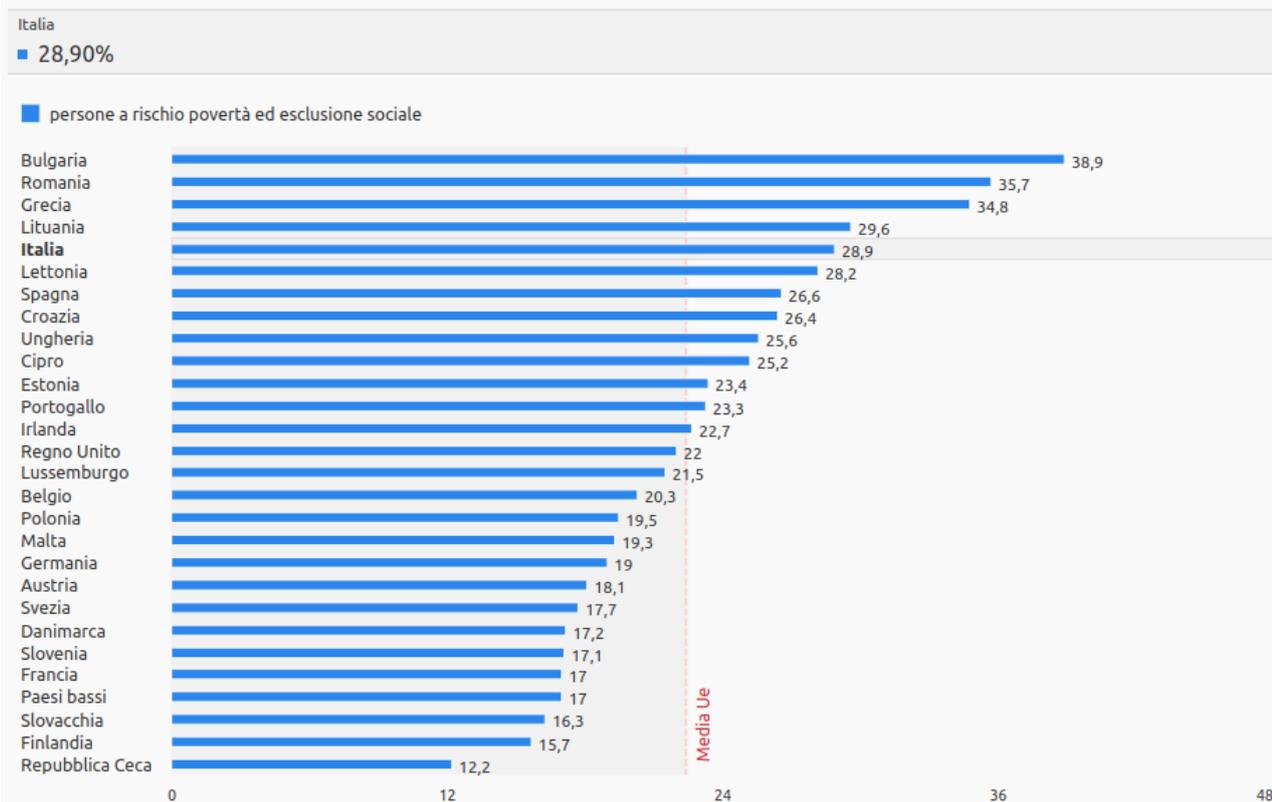
Povert  ed esclusione in Europa

Il rischio nei paesi Ue

Come primo passo per ricostruire la portata del fenomeno,   utile vedere in che misura incide nei diversi paesi. Dal momento che i dati 2018 non erano disponibili per tutti i membri Ue, abbiamo considerato quelli del 2017. Vediamo la percentuale della popolazione a rischio povert  ed esclusione nei 28 stati.

Italia al quinto posto in Ue per rischio povert  ed esclusione sociale

Percentuale di popolazione a rischio povert  ed esclusione sociale nei paesi Ue (2017)



FONTE: elaborazione agi - openpolis su dati Eurostat (ultimo aggiornamento: mercoled  23 Ottobre 2019)

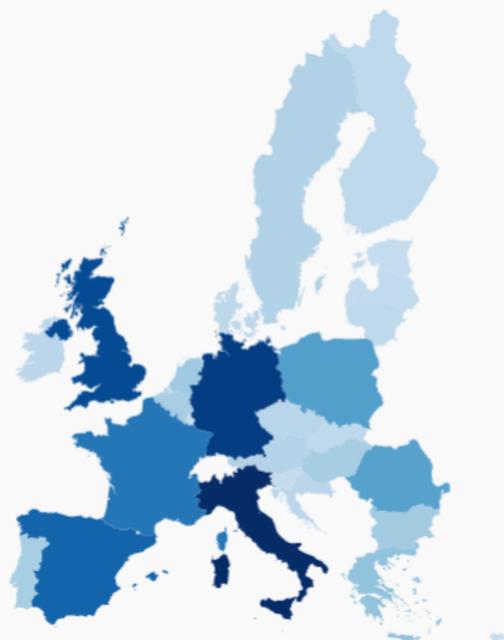
La Bulgaria registra la più alta percentuale di persone a rischio povertà ed esclusione (38,9%), superando la media Ue (22,4%) insieme ad altri paesi dell'est e del sud Europa. Tra questi l'Italia, al quinto posto con il 28,9% della popolazione a rischio. I paesi dell'Europa occidentale invece presentano quote inferiori alla media, mentre chiude la classifica la Repubblica Ceca, con il 12,2% delle persone a rischio.

L'aumento dei contratti a termine contribuisce alla crescita dell'occupazione.

Oltre alla percentuale di persone a rischio sul totale della popolazione, è interessante osservare il dato in valore assoluto per capire effettivamente quanti cittadini europei sono colpiti da tale condizione.

L'Italia è il paese Ue con il maggior numero di persone a rischio povertà ed esclusione

Numero di persone a rischio povertà ed esclusione nei paesi Ue (2017)



FONTE: elaborazione agi - openpolis su dati Eurostat
(ultimo aggiornamento: mercoledì 23 Ottobre 2019)

17.407.000 il numero di persone a rischio in Italia nel 2017.

In Italia ci sono circa 17 milioni e mezzo di persone che vivono in condizioni a rischio povertà ed esclusione. Un dato che **supera quello registrato in paesi Ue che hanno un numero di abitanti superiore al nostro**. In Germania, ad esempio, vivono 20 milioni circa di persone in più rispetto all'Italia, ma sono 2 milioni in meno le persone a rischio. Francia e Regno Unito rispettivamente hanno 6 e 5 milioni in più di abitanti, ma 7 e 3 milioni in meno di cittadini a rischio, rispetto al nostro paese.

La variazione del rischio e il target 2020

Come abbiamo visto in precedenza, l'obiettivo complessivo da conseguire in Ue è una riduzione di 20 milioni di persone a rischio. Tuttavia a oggi si registra un calo di 8 milioni e 231 mila rispetto al 2008, meno della metà di quanto si è previsto di raggiungere entro il 2020.

-11.769.000 le persone a rischio da ridurre tra il 2018 e il 2020 in Ue per raggiungere l'obiettivo.

Ogni obiettivo generale dell'agenda 2020 è stato tradotto dagli stati in target nazionali, individuati in base alle rispettive situazioni economiche e sociali di partenza. Tuttavia, per quanto riguarda l'obiettivo sul rischio povertà ed esclusione, non tutti i paesi hanno fissato come target la riduzione del numero di cittadini a rischio.

Se gli stati usano parametri diversi è più difficile monitorare il percorso verso gli obiettivi 2020.

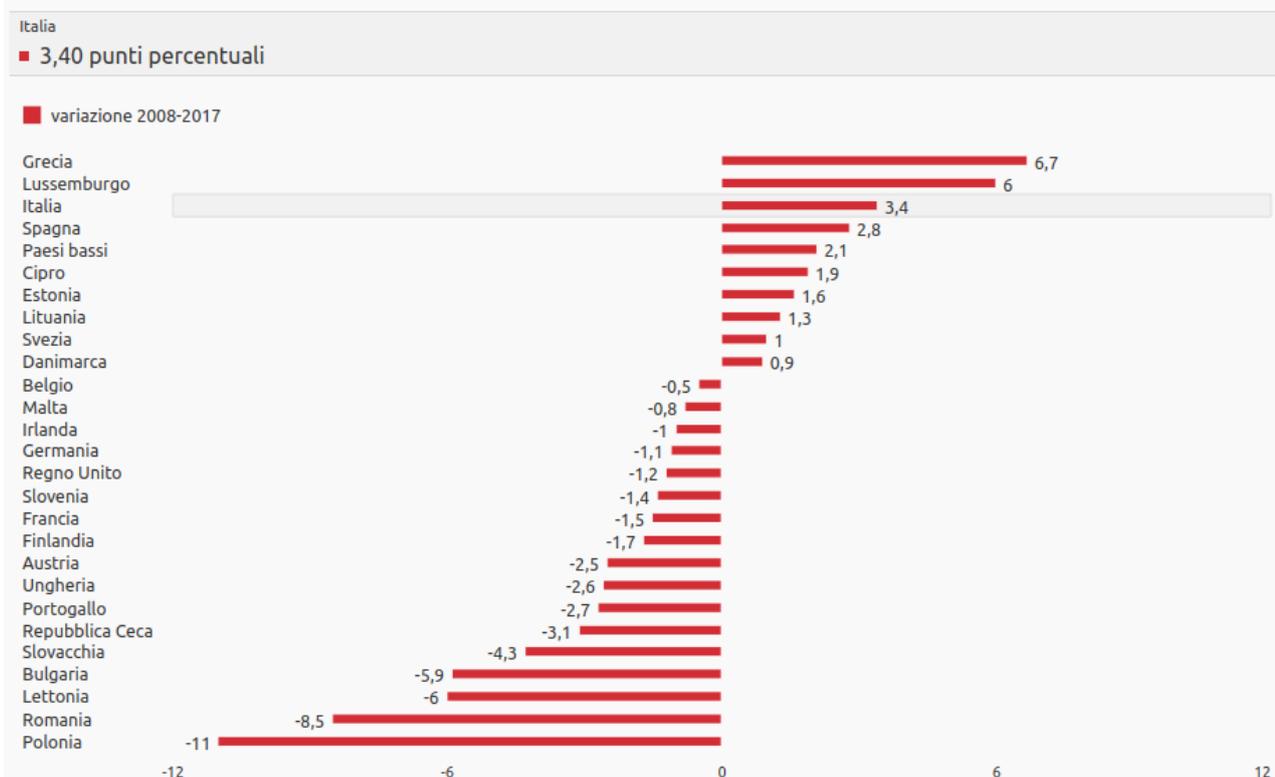
Alcuni stati membri hanno infatti utilizzato parametri diversi. Tra questi, la Germania è il caso più rilevante. Invece di definire un target relativo alla riduzione delle persone a rischio

povertà ed esclusione, stabilisce di raggiungere entro il 2020, un calo del 20% nel numero dei disoccupati a lungo termine.

In mancanza di target nazionali definiti in modo omogeneo, per monitorare i progressi di ogni paese abbiamo considerato la variazione in punti percentuali della popolazione a rischio, dal 2008 al 2017.

Italia al terzo posto in Ue per aumento delle persone a rischio povertà ed esclusione

Variazione in punti percentuali delle persone a rischio povertà ed esclusione sociale nei paesi Ue (2008-2017)



FONTE: elaborazione agi - openpolis su dati Eurostat
(ultimo aggiornamento: mercoledì 23 Ottobre 2019)

Nella maggior parte dei paesi la popolazione a rischio è diminuita.

In Italia le persone a rischio povertà ed esclusione sono aumentate di 3,4 punti percentuali dal 2008 al 2017. Variazioni maggiori si registrano in Lussemburgo (+6) e Grecia (+6,7). Le riduzioni più significative si sono verificate invece in paesi dell'est Europa, tra cui Lettonia (-6), Romania (-8,5) e Polonia. Quest'ultima presenta il maggior calo: 11 punti in meno nella percentuale di persone a rischio povertà ed esclusione.

Il nostro paese, in linea con il parametro utilizzato per l'obiettivo Ue, aveva fissato come target da raggiungere entro il 2020, una riduzione dei cittadini a rischio povertà ed esclusione di 2 milioni e 200 mila in meno rispetto al 2008. A quel tempo le persone che in Italia vivevano in tali condizioni ammontavano a 15 milioni e 82 mila. Osserviamo quanto questa quota sia diminuita o aumentata in valore assoluto, anno dopo anno, fino al 2018.

Italia: le persone a rischio povertà ed esclusione sono aumentate di oltre un milione dal 2008

Numero di persone a rischio povertà ed esclusione sociale in meno o in più, rispetto al 2008



FONTE: elaborazione agi - openpolis su dati Eurostat
(ultimo aggiornamento: mercoledì 23 Ottobre 2019)

Dal 2008 al 2010 si è verificata una riduzione iniziale della popolazione a rischio povertà ed esclusione. Una tendenza positiva che tuttavia si è interrotta nel 2011, anno in cui si registra invece un aumento di oltre 1 milione e 700 mila persone a rischio rispetto al 2008. Negli anni

successivi il dato varia tra i 2 e i 3 milioni di persone in più, registrando la quota più alta nel 2016 (+3.055.000).

Negli ultimi due anni (2017-2018) il dato è tornato a calare, ma risulta superiore di oltre un milione rispetto al 2008 e ampiamente distante dalla riduzione prevista dall'obiettivo 2020.

-3.560.000 le persone a rischio da ridurre tra il 2018 e il 2020 in Italia per raggiungere il target nazionale.

Povert  ed esclusione in Italia

Il rischio nelle diverse aree del paese

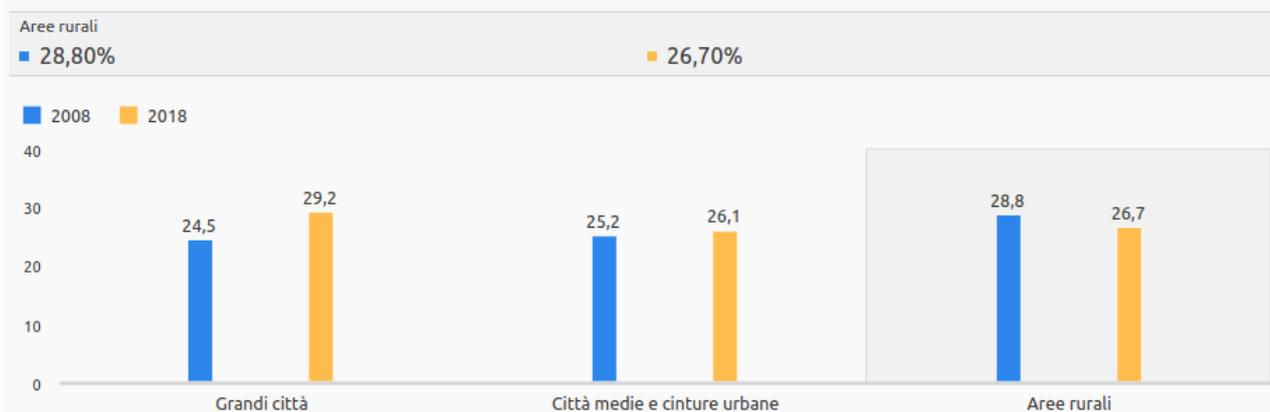
Abbiamo visto che complessivamente l'Italia   uno dei paesi con la pi  alta percentuale di popolazione a rischio povert  ed esclusione. Un dato negativo, ma che in anni pi  recenti sembra andare verso una riduzione.

Il rischio di povert  ed esclusione pu  essere legato al contesto in cui si vive.

Al fine di capire come si distribuisce questo fenomeno all'interno del nostro paese, pu  essere interessante osservare come cambia la percentuale di persone a rischio, in base al grado di urbanizzazione di un'area. **La maggiore o minore urbanizzazione del territorio in cui si vive pu  infatti influire su elementi come le opportunit  di lavoro e i servizi accessibili.** Tutte variabili che incidono sulla qualit  della vita dei cittadini.

Nelle citt  il maggior aumento delle persone a rischio povert  ed esclusione

Percentuale di popolazione a rischio povert  ed esclusione sociale in Italia, in base al grado di urbanizzazione dell'area (2008-2018)



FONTE: elaborazione agi - openpolis su dati Eurostat
(ultimo aggiornamento: venerd  8 Novembre 2019)

In 10 anni le persone a rischio nei centri più urbanizzati sono aumentate di circa 5 punti (da 24,5% a 29,2%) e nel 2018 sono le grandi città ad avere la più alta percentuale di persone a rischio povertà ed esclusione. Dall'altra parte le aree rurali, cioè quelle meno urbanizzate, sono le uniche dove il livello di rischio è calato invece di aumentare, mentre le città medie e le cinture urbane presentano la quota più bassa (26,1%) nel 2018.

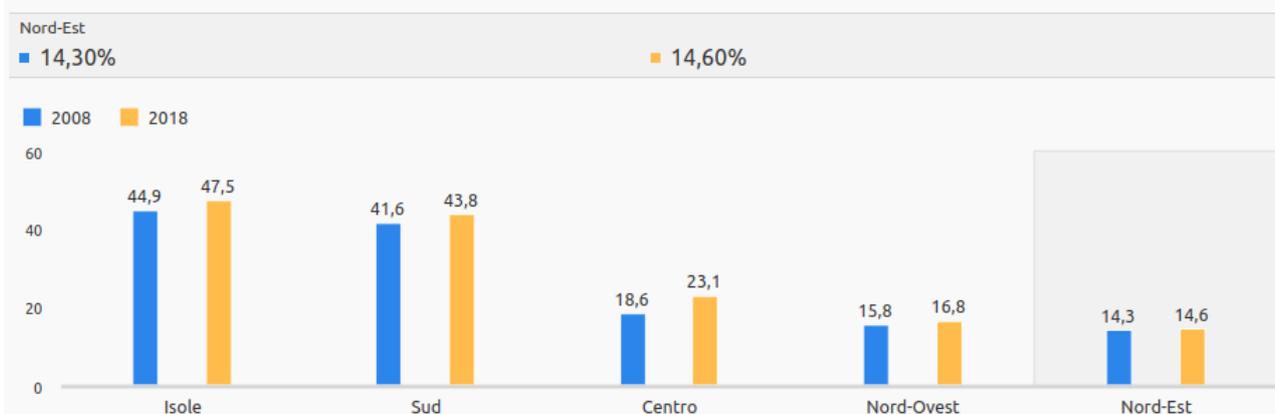
Nel 2008 le aree rurali erano al primo posto per popolazione a rischio e le città all'ultimo.

È importante sottolineare che l'aumento del rischio nelle grandi città potrebbe essere legato alla situazione delle periferie. Territori sì urbanizzati, ma dove le condizioni di chi ci vive sono spesso più difficili rispetto a quelle degli abitanti delle aree più centrali della città.

Un'altra variabile che incide sulla qualità della vita dei cittadini, nel nostro paese, è sicuramente quella geografica. In Italia esiste uno storico divario territoriale interno, che influisce sulle condizioni socio-economiche della popolazione. Abbiamo quindi ricostruito la variazione della percentuale di persone a rischio povertà ed esclusione, nelle cinque macro aree del paese.

Nel centro Italia il maggior aumento di persone a rischio povertà ed esclusione

Percentuale di popolazione a rischio povertà ed esclusione sociale nelle macro aree d'Italia (2008-2018)



FONTE: elaborazione agi - openpolis su dati Eurostat (ultimo aggiornamento: mercoledì 23 Ottobre 2019)

Negli ultimi 10 anni la percentuale di persone a rischio povertà ed esclusione sociale è cresciuta in tutte le macro aree del paese. In particolare nel centro Italia, dove si registra un aumento complessivo di 5 punti percentuali. Nord-est e nord-ovest sono invece le zone con le variazioni più contenute. Da notare l'ampio divario tra il sud e le isole, al primo posto per rischio povertà ed esclusione, e il resto del paese.

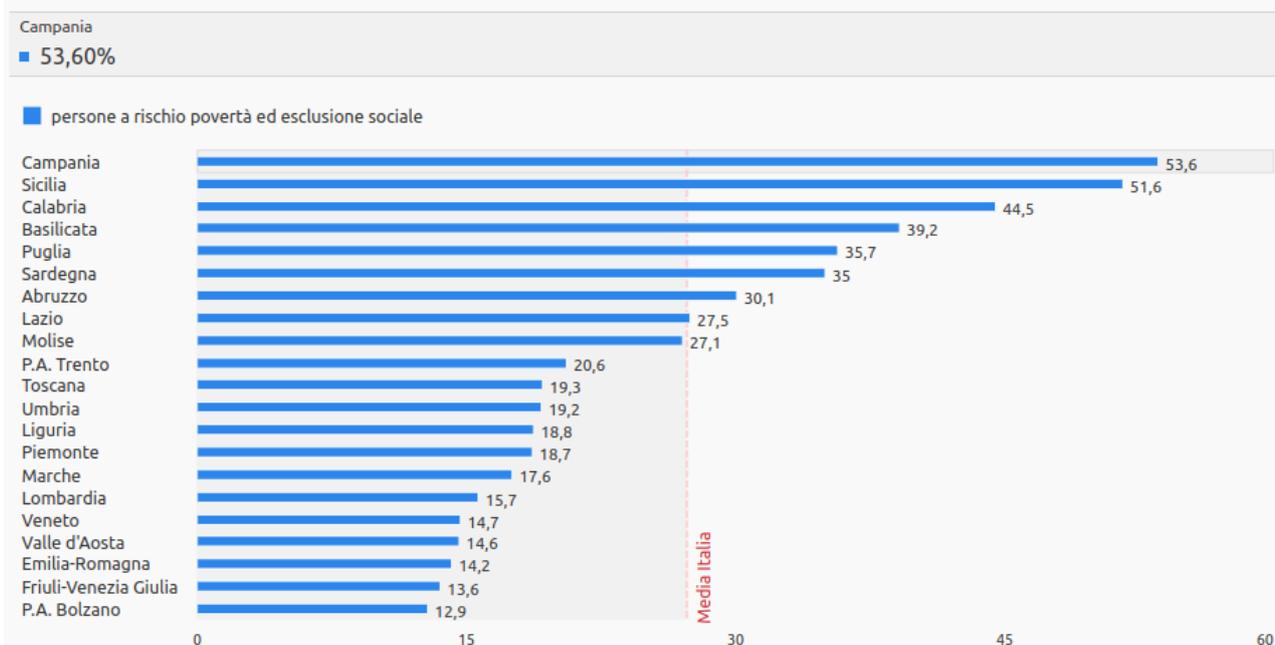
Sud e isole: più del 40% di persone a rischio povertà ed esclusione.

Il rischio nelle regioni

Al fine di approfondire l'analisi territoriale, abbiamo visto, regione per regione, la percentuale di persone a rischio povertà ed esclusione.

In Campania e Sicilia la metà della popolazione è a rischio povertà ed esclusione sociale

Percentuale di popolazione a rischio povertà ed esclusione sociale nelle regioni italiane (2018)



FONTE: elaborazione agi - openpolis su dati Eurostat
(ultimo aggiornamento: mercoledì 23 Ottobre 2019)

Il divario tra le regioni in termini di popolazione a rischio povertà ed esclusione è molto ampio.

40,7 i punti percentuali in più di persone a rischio povertà ed esclusione in Campania rispetto alla P.A. Bolzano.

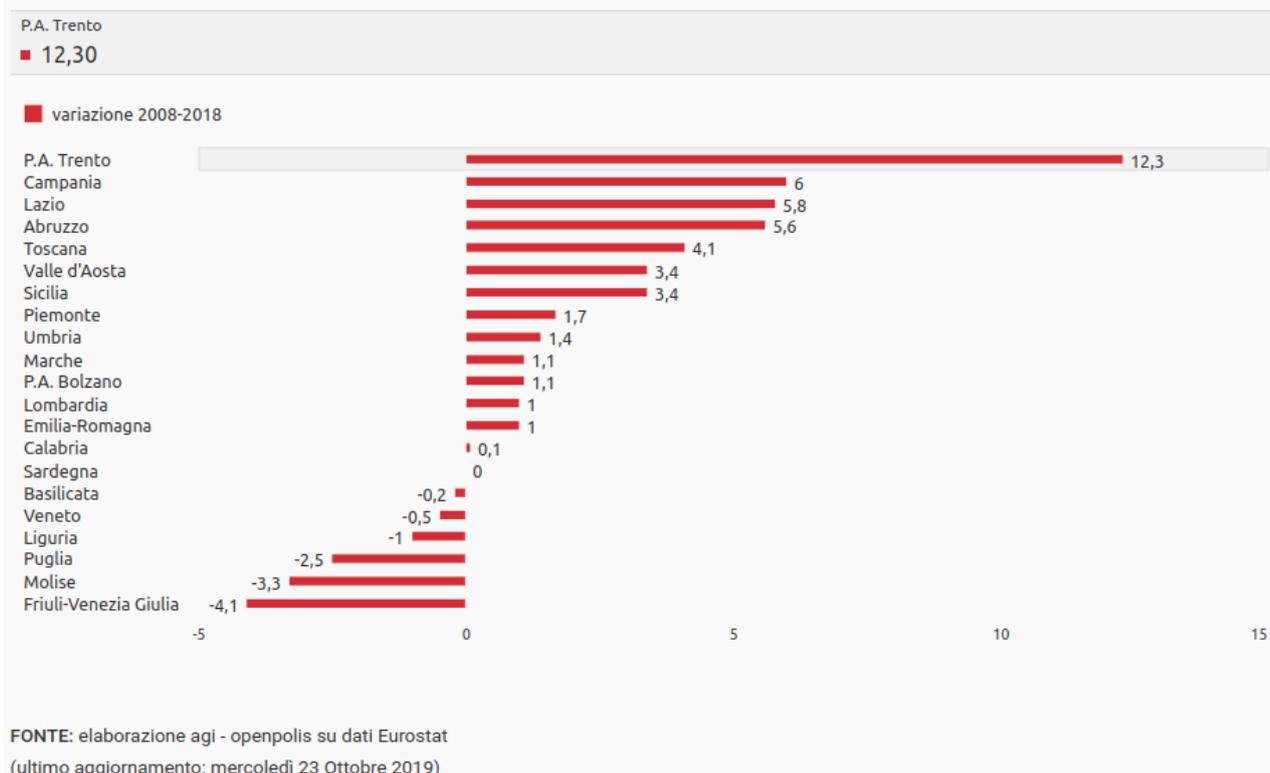
Tutte le regioni del sud Italia presentano percentuali di persone a rischio povertà ed esclusione uguali o superiori alla media, pari al 27,3% nel 2018. Al primo posto la Campania (53,6%), seguita da Sicilia (51,6%) e Calabria (44,5%). Con dati ampiamente inferiori a questi e al di sotto della media nazionale, tutte le regioni del centro-nord. Chiudono la classifica l'Emilia-Romagna (14,2%), il Friuli-Venezia Giulia (13,6%) e la provincia autonoma di Bolzano (12,9%).

Per capire quanto sia cambiata la situazione a livello regionale nel corso degli anni, abbiamo calcolato la variazione in punti percentuali delle persone a rischio dal 2008 al 2018.

Nella maggior parte delle regioni, da nord a sud, aumentano le persone a rischio.

In Friuli la maggiore riduzione del rischio povertà ed esclusione

Variazione in punti percentuali delle persone a rischio povertà ed esclusione sociale nelle regioni italiane (2008-2018)



Solo in sei regioni la percentuale di persone a rischio povertà ed esclusione sociale si è ridotta negli ultimi 10 anni.

I cali più significativi si registrano in Friuli-Venezia Giulia (-4,1), Molise (-3,3) e Puglia (-2,5). Al lato opposto della classifica, invece, la provincia autonoma di Trento, che presenta il maggior aumento (+12,3), seguita da Campania (+6) e Lazio (+5,8).